

Stabat Mater

di Pergolesi

con Soli, Coro e Pianoforte



Versione Viennese del 1795 con organico ampliato di Joseph Eybler (1765-1846)
rivista da Otto Nicolai (1810-1849) nel 1843
dall'originale per Soprano, Contralto e Archi del 1736
Durata: 40' ca.

Giovan Battista Draghi detto Pergolesi *1710-1736*

- I. Stabat Mater dolorosa – Grave - Soprano e Contralto soli
- II. Cujus animam gementem – Andante amoroso - Tenore solo
- III. O quam tristis – Larghetto - Coro
- IV. Quae moerebat – Andante - Contralto solo
- V. Quis est homo – Largo / Allegro moderato - Coro
- VI. Vidit suum – Tempo giusto - Soprano solo
- VII. Eja, Mater – Andante - Basso solo
- VIII. Fac, ut ardeat – Fuga - Coro
- IX. Sancta Mater – Tempo giusto - Soprano, Contralto e Basso soli
- X. Fac ut portem – Largo sostenuto - Basso solo
- XI. Inflammatus et accensus – Allegro - Tenore e Basso soli
- XII. Quando corpus – Largo - Coro
- XIII. Amen – Presto assai – Coro

L'ultima grande composizione di Pergolesi, lo **Stabat Mater** del 1736 fu considerata subito dopo la morte del compositore una delle opere sacre più apprezzate del tardo barocco e del primo periodo classico. Numerose stampe e copie diffondono questa icona della musica sacra italiana in tutta Europa.

Le riprese e gli adattamenti erano inevitabili, ad esempio di J.S. Bach (BWV 1083), Johann Adam Hiller e Abbé Vogler.

La più popolare fu la cosiddetta **Versione Viennese**, creata intorno al 1795 per l'orchestra di corte di Vienna da Joseph von Eybler, che ha ampliato le due parti superiori dell'originale in un Coro a quattro voci con assoli obbligati e ha aggiunto sezioni di Fiati agli Archi. Ignaz von Seyfried poi aggiunse i Tromboni a questa versione nel 1830 e Otto Nicolai la revisionò nel 1843 e la fornì di ricche informazioni dinamiche.